Anno XLV — N. 20

Martedì 24 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza d'una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

A proposito d'un opuscolo sull'industria e il Commercio del legname

L'industriale sig. Giuseppe Micoli ha pubblicato in questi ultimi giorni un opuscolo «L'Industria e il commercio del Legname nella provincia di Udine». L'autore, con chiara ed efficace esposizione, prende in esame la situazione dell'industria del legname della provincia d'Udine ed in ispecie in Carnia in questo periodo così critico, istituendo dei raffronti fra la situazione commerciale del luogo e quella di regioni e di nazioni limitrofe.

Il Micoli considera le cause e gli effetti dell'attuale deprezzamento di legname, e indica i rimedi cui coraggiosamente il governo dovrebbe dar mano per ottenere una «relativa stabilità nel prezzo del legname in relazione al valore della nostra lira ed al valore delle materie prime evitando quei bruschi rialzi e ribassi che sono sempre dannosi alla economia Nazionale ed alle sane iniziative private».

Vorremmo che la pubblicazione del Micoli venisse tra le mani delle persone di governo, politiche e tecniche che hanno il dovere di ufficio e di coscienza di tutelare la nostra economia montana; e vorremmo da loro non un biglietto di visita all'autore con una delle solite frasi banali di congratulazione, bensì una risposta alla categorica domanda dell'autore stesso: — « per le nostre foreste, per i nostri monti, per numerosi operai disoccupati dipendenti dall'industria forestale, cosa ha fatto il nostro governo? E la risposta, per noi dolorosa, potrebbe essere per i responsabili vergognosa: — « Nulla, assolutamente nulla ».

Non ci è consentito di prendere in lungo esame le idee svolte dal Micoli; la materia è così densa che troppo spazio richiederebbe tale esame. Ci limitiamo quindi ad alcune osservazioni circa la protezione che a tutela dell'Industria del legname da tempo si va, invano, dal governo reclamando.

Gli stati eredi del cessato impero Austro-Ungarico e specialmente la Repubblica Austriaca, che per il minor costo della mano d'opera, per la maggiore comodità dei trasporti e per la maggior abbondanza di materia e facilità di utilizzazione, possono farci una forte concorrenza, realizzando mediante il sistema dei loro permessi di esportazione e relativo istituto delle «Divise Centrali» un introito di circa lire 100 per m. cubo di legname esportato. E per togliere questa disparità di trattamento, che mette in così evidente stato di inferiorità la nostra industria, quali pressioni e preghiere non furono fatte presso il governo, perchè al citato sistema venisse sostituito un equivalente dazio Italiano di importazione?

« Con tale dazio — dice il Micoli — l'Italia potrà regolare il prezzo del legname da noi acquistato, ribassando il dazio ogni qualvolta il prezzo tende a salire eccessivamente, od aumentandolo quando il prezzo sia tale da far annullare il valore delle nostre foreste e compromettente tutta la nostra industria forestale e le buone iniziative private per i rimboschimenti».

Noi temiamo che anche questa voce, come tutte quelle che fino ad oggi furono levate in proposito, rimanga inascoltata. Se si trattasse di qualche industria, come osserva il Micoli, sarebbero già sorti a reclamare provvedimenti e metodi di difesa. Ora, perchè, date le specialissime condizioni di ambiente, non interviene il governo con qualche legge protezionistica? Due opinioni diametralmente opposte han tenuto il campo un tempo sull'argomento delle importazioni e dei provvedimenti doganali. Da un lato stavano i liberi scambisti, propugnatori del prevalente principio scientifico dall'altro i seguaci del protezionismo.

Oggi, ci sembra, di fronte alla realtà dura che minaccia il crollo di una delle più importanti industrie italiane, dell'unica, si può dire, industria della nostra regione, i sofismi dottrinari dovrebbero tacere, e la verità teorica dovrebbe cedere dinanzi alla necessità pratica.

Tutti sono convinti che l'Italia non deve appagarsi di essere una nazione esclusivamente agricola, ma che deve farsi nazione industriale e commerciale. E poichè ogni nazione deve applicare le proprie forze produttive a quelle industrie specialmente che la mettono in grado di valersi de' suoi elementi naturali, era ovvio che una delle più coltivate industrie in Italia fosse quella del legno. Ma a che valgono gli sforzi, le iniziative, il lavoro dei privati, non sorretti, anzi spesso ostacolati da chi dovrebbe tenere aperta la strada alle iniziative e coraggiose industrie?

Noi non chiediamo che il governo, per l'industria del legname, escluda la concorrenza estera; del mercato nazionale; noi chiediamo soltanto che questa concorrenza venga resa adatta alle condizioni di ambiente di chi la fa e di chi la subisce. Le industrie italiane sono troppo giovani, perchè sul governo debba abbandonarle alle loro sorti: e poichè ora gli eventi si son gettati contro di esse, l'assistenza del governo deve essere più provvida. In ogni paese, dicono i vecchi principii, governare vuol dire guidare; e se in un paese libero il governo non può troncar da se tutte le questioni e risolvere tutti i problemi, è suo dovere almeno aiutare chi a tale opera si è accinto.

E quale problema più urgente, nel momento attuale, per la nostra regione, che quello di salvare la industria del legname?

Noi facciamo punto per oggi, ripromettendoci di ritornare sull'argomento. Ed intanto preghiamo tutti gli uomini politici e tutti i nostri rappresentanti al parlamento, che hanno fatto diverse gite attraverso alle nostre vallate montane, a portar parole ed a prender voti, a risalire lungo quelle vallate ed a guardare un po' alle nostre foreste. Forse si convinceranno che da lassù può scendere un po' di ricchezza alla Madre Patria e che da lassù potrebbero ancora trovar lavoro tanti operai che nell'attesa soffrono.

Interessi Ricevitori Postelegrafici

Visto pubblicate le due lettere da me inviate alla locale Direzione Postale, per evitare equivoche interpretazioni, ed anche per illuminare l'opinione pubblica sulla vertenza, prego voler pubblicare quanto segue.

Altre volte, anche a mezzo della stampa l'Associazione della quale mi onoro essere segretario, nell'interesse dei propri associati e colleghi reclamò contro la continua imposizione di nuovi gravosi servizi, che vengono a perturbare la regolarità di quello postale e telegrafico.

Altri reclami sono stati fatti pure circa l'opera di sfruttamento che da parte del Tesoro viene fatta a danno dei ricevitori postali. Come all'asino di Buridano, tutto si carica sulle spalle del Ricevitore postale: stipendi, pensioni, danni di guerra, mandati, vaglia del Tesoro, ecc.; e nel mentre S. E. il ministro ci chiama appaltatori di pubblico servizio pagati ad aggio, per tutto il lavoro che si fa per conto del Tesoro non ci viene corrisposto nulla!!!

Quando occorre l'opera di fidati funzionari, che per la loro posizione e per l'influenza che chi più chi meno godono nei singoli paesi, i ricevitori sono benemeriti, ci gonfiano di promesse ed al momento della liquidazione, ci sentiamo retribuiti con una... circolare di ringraziamento!

Nel 1919, nel mentre nella vicina provincia di Belluno il servizio del pagamento dei buoni della Cassa Veneta è stato eseguito dai Municipi, e, dove questi si servirono dell'opera dei ricevitori li pagarono subito, nella nostra provincia il servizio è stato addossato completamente agli uffici postali. Si fece pure obbligo agli uffici stessi di prestare servizio anche nei giorni festivi, assicurando un equo compenso.

Però in tre anni il Ministero del Tesoro non ebbe ancora il tempo di eseguire i relativi conteggi e il bilancio, con la ridda di miliardi, non potè stanziare quella diecina di migliaia di lire che basta a liquidare la questione!!

Della cosa si è vivamente interessato l'egregio cav. Bianchi, direttore provinciale; anzi in una lettera al Ministero in data 21 dicembre 1920 diceva queste testuali parole: « Non è certo magnanimo da parte del Tesoro profittare più oltre della pazienza di tanti benemeriti funzionari ».

In merito alla questione, il direttore generale del Ministero del Tesoro e il capo di gabinetto di S. E., presente l'on. Tessitori, che vivamente l'interessò al riguardo, mi diede verbali assicurazioni che sarebbe stato provveduto entro il 22 dicembre p. p.

Abbiamo pazientato ed esperita ogni via conciliativa. Ed ora le conseguenze della presa decisione devono ricadere a chi non sa far fronte ai propri impegni.

Ad ogni modo, affinchè il peso ed il danno del passo fatto sia meno gravoso per il pubblico ed in special modo perchè tanti benemeriti pensionati, ai quali rivolgiamo un deferente saluto, non abbiano a risentire da questo provvedimento danno alcuno, la sospensione dei pagamenti verrà iniziata col giorno 8 del venturo mese, lasciando così mezzo ai pensionati di poter effettuare la riscossione del loro assegno i giorni 6 e 7.

Con la coscienza tranquilla perchè trascinati a questo passo da chi non sa o non vuole conoscere i bisogni dei propri dipendenti e non mantiene le promesse fatte, fiduciosi che l'opinione pubblica sarà con noi per la giustizia e l'equità della nostra causa, decliniamo ogni responsabilità.

* * *

A comprovare quanto sopra esposto, prego voler pure pubblicare l'unita circolare inviata a tutti i colleghi della provincia ed i due telegrammi che, in data 19 corrente, l'onorevole Tessitori inviò a chi avrebbe già dovuto provvedere:

Egregio collega,

Malgrado si abbia usato la massima accondiscendenza da parte nostra e malgrado l'interessamento della locale direzione postale e dell'on. Tessitori, il ministero del Tesoro non ha ancora disposto per il pagamento di quanto ci spetta per il lavoro eseguito per i buoni della Cassa Veneta. Il Consiglio direttivo dell'organizzazione, tenendo conto della decisione presa nella assemblea generale in Udine il giorno 3 luglio p. p., inviò al superiore ministero una diffida, minacciando di sospendere i pagamenti per conto del Tesoro, qualora non ci fosse liquidato quanto ci spettava entro il 20 novembre p. p. Sono già trascorsi due mesi da detto termine ed il Consiglio, per una deferenza al sig. Direttore Provinciale sino ad ora pazientò.

Visto però inutile ogni passo conciliativo e per non venire più oltre turlupinati, con continue e vane promesse, nella riunione tenuta in Udine il giorno 17 corr., ad unanimità decise:

La sospensione dei pagamenti per conto del Tesoro a incominciare dal giorno 8 venturo mese, nel quale giorno tutti gli uffici (salvo avviso contrario che verrà diramato soltanto quando si avrà la sicurezza che le nostre giuste e sacrosante richieste saranno completamente accolte) ritorneranno in piego assicurato per lire 100 alla locale delegazione del Tesoro tutti gli estratti di ruolo riguardanti le pensioni e alla direzione provinciale, sempre in piego assicurato tutti i mandati per stipendi, danno di guerra e quant'altro dipenda dal Ministero del Tesoro che avessero giacenti in ufficio.

Nessuno deve mancare, non si tratta di turbare il regolare funzionamento dei servizi postali-telegrafici, bensì di dare prova di solidarietà, di forza e di fermezza perchè abbia a terminare questa continua opera di sfruttamento; che ai danni della classe viene usata dal Tesoro.

Ogni lavoro merita un premio.

Noi abbiamo lavorato e pretendiamo adeguata retribuzione.

Perchè il consiglio dell'organizzazione possa però avere un affidamento della solidarietà della classe, data anche la gravità della decisione presa, vi preghiamo di voler con la massima sollecitudine ritornare in piego raccomandato l'unità dichiarazione munita della vostra firma e del bollo d'ufficio.

Nel porgervi il saluto ed il ringraziamento del Comitato, con la certezza di superare, uniti e concordi le difficoltà che ingombrano la via dura ed aspra della redenzione di classe, certi della immancabile vittoria, perchè sorretti dalla luminosa visione di una più umana giustizia, fraternamente vi salutiamo.

Per il Comitato

Il Segretario: *Franco.*

« Eccellenza Giuffrida, Roma. — Ricevitori postelegrafici Udine, 8 febbraio cesseranno pagamenti conto Tesoro qualora codesto Ministero non effettui liquidazioni lavoro eseguito 1919 per pagamento buoni Cassa Veneta, assicuratomi per fine dicembre non effettuato. Pregoti disporre detta liquidazioni ad evitare effettuarsi gravissima minaccia.

Cordiali saluti.

Deputato: *Tessitori* ».

« Eccellenza Tangorra, Roma. — Pregoti disporre liquidazione lavoro eseguito durante 1919 dai Ricevitori Postelegrafici Udine per pagamento Buoni Cassa Veneta, promessomi per 22 dicembre scorso e non effettuata ancora. Ricevitori stanchi attesa, minacciano sospensione pagamenti per conto del Tesoro per giorno 8 febbraio. Cordiali saluti.

Deputato: *Tessitori* ».

Ringraziando dell'ospitalità.

Dev.mo *G. Franco.*

Le graduatorie dei concorsi veterinari

Pochi giorni fa sui giornali della provincia di Udine i medici lamentavano i casi non rari di professionisti che, riusciti ai primi posti nelle regolari graduatorie di concorso, uomini distinti, professionisti inappuntabili sotto ogni riguardo, venivano posposti dalle amministrazioni comunali a concorrenti quotati con scarsa classifica. In seguito a simili casi l'assemblea dell'ordine dei medici friulani sta prendendo opportuni provvedimenti.

Analogo fatto avviene nei concorsi di condotte veterinarie. Poco fa in un concorso (condotta di Cordovado Udinese) veniva prescelto a un abilissimo collega (da diciotto anni circa esercente libero nel territorio del concorso), altro riuscito male in graduatoria, che casualmente si era trovato nel consorzio, mentre il collega era delegato temporaneamente in missione all'estero.

Fu, pare, questione tutta politica, anche in questo caso.

Avviene frequentemente che uomini seri, indipendenti da mene di partito, ricchi di corredo di studio e pratica professionale, vengono soppiantati da novellini, che, non avendo altri mezzi, ricorrono o a te sera, e forse ad altro per piazzarsi.

Conviene che la associazione Veterinaria prenda in esame la seria questione; occorre salvaguardare il prestigio di coloro che valgono, quello delle commissioni che giudicano dell'operato loro. Diversamente, a cosa servono esame di titoli e graduatorie? Graduare e scegliere i migliori a quale scopo, quando una amministrazione comunale, solo per essere popolare o comunista, fascista o socialista, può infischiarsi delle classifiche dei concorrenti e scegliere il 28 anzichè uno dei tre ritenuti migliori? Se continua così, il sistema delle nomine si possono evitare le fatiche e le spese di commissioni giudicanti; basta che le amministrazioni comunali chiedano ai concorrenti:

a) Il certificato di laurea;

b) La tessera del partito a cui appartengono.

Il pres. della Sez. Veterinaria
T. Zandonà

S. DANIELE

Le deliberazioni del Consiglio

Presenti 17 consiglieri, sabato il Consiglio comunale tenne una seduta durata quasi due ore.

Approvato il regolamento per l'assunzione del servizio pubbliche affissioni, si discussero gli articoli del regolamento di polizia edilizia, e su qualcuno di essi presero la parole i consiglieri Beinat e Collino, ai quali rispose il Sindaco co. Ronchi in modo esauriente, sì che il Regolamento venne approvato all'unanimità.

Furono approvati: il prolungamento dell'acquedotto per le vie Osoppo, Casarsa, Chiamacis; l'erezione del fabbricato scolastico nel Cimano con le pratiche per ottenere la quota spettante al Governo; il sussidio per la Lotteria; il concorso per il monumento ai caduti di Villanova e quello annuale per l'associazione Nazionale «Terre Sacre»; in seconda lettura il concorso spese servizio guardie notturne per il 1922; il contributo per il campo sperimentale, la spesa per il mantenimento della guardia provvisoria; il contributo Ufficio provinciale di assistenza ex-combattenti; il Concorso del Comune per il mercato suino a premi già deliberato dalla Giunta.

In sostituzione di Iogna Lorenzo, quale rappresentante il Comune nel Consorzio veterinario, viene eletto il consigliere Leonarduzzi Tobia; della Commissione di vigilanza sull'obbligo scolastico sono eletti i maestri Corradini Giovanni e Monassi Irma; i padri di famiglia: Masotti Domenico, Patriarca Domenico, Zanier Antonio, e Jogna Lorenzo.

Decorato al Valor Militare

S. M. il Re, su proposta del Ministro segretario di Stato per la guerra, ha conferito la medaglia d'argento al valore militare al soldato del regg. Alpini, Bin Pietro di San Daniele.

Ecco la motivazione:

« Primo durante l'assedio, rianimava coll'esempio del suo mirabile valore i compagni, sotto il violento fuoco avversario che già ne aveva scosse le file, e risolutamente si trascinava sulla posizione aspramente contesa, sulla quale per primo poneva il piede. — Monte Solarolo (Monte Grappa) 26 ottobre 1918 ».

All'amico Bin Pietro le nostre congratulazioni.

Il mercato bovino e suino protratto

Il mercato suino a premi, come il mercato bovino, furono rimandati a mercoledì 25 corr., causa il cattivo tempo del terzo mercoledì.

Un angioletto di più in Cielo

(M.) L'amico nostro Rocco Vincenzo impiegato a questa Agenzia delle Imposte, era in questi giorni tutto giulivo, perchè fatto padre di un secondo maschietto. Ma ecco il giubilo tramutarsi in dolore: il nuovo angioletto in pochi giorni volò in cielo.

Non è a dire dello stato d'animo dell'amico Rocco e specialmente della sua signora.

I funerali, ai quali parteciparono tutti gli impiegati dell'Agenzia, col capo-ufficio, una rappresentanza dell' Ufficio del Registro ed amici di famiglia riuscirono in forma semplice e modesta, ma commoventi. Corone a fiori freschi portati da graziosi bambini; altre ornavano la piccola bara.

Alla famiglia una parola di conforto.

Il monumento ai 31 Caduti di Villanova

Come avete annunciato, domenica 22 s'inaugura a Villanova il monumento che quella popolazione volle erigere in memoria dei trentuno suoi gloriosi caduti in guerra. Eccovi il programma della cerimonia: ore 14, ricevimento delle Autorità ed associazioni nella sala dell'Asilo Infantile; ore 14.30, corteo; ore 15, inaugurazione del monumento: oratore ufficiale il sindaco generale co. Quintino Ronchi; ore 16.30, estrazione della grande Lotteria di beneficenza.

MARTIGNACCO

Sulla Cooperativa Combattenti

Fu letta qui con piacere ed approvata da tutti la corrispondenza riguardante le mene dei negozianti contro la Cooperativa dei Combattenti.

Ah sì: molto generosi, veramente filantropi quei negozianti, generalmente parlando. Basta interrogare la popolazione rimasta durante l'invasione per sentirsi narrare a che prezzi erano venduti qui certi generi: lo zucchero, per esempio, fu pagato fino a 40 lire, il chilogramma! Ed anche dopo la liberazione, i prezzi che si praticarono qui superarono quelli di altri paesi. Soltanto ora si accorgono che si può vendere a qualche cosa di meno. Bravi! bravissimi! e sperano così di rompere le fila dei cooperativisti e di deviare le simpatie della popolazione, che tutte si volgono verso la Cooperativa ed i combatetnti che la stanno attuando. Ma non riesciranno: questo è certo: i combattenti, che seppero resistere sino alla vittoria, sapranno trionfare anche ora.

Latteria vecchia e Latteria nuova

I soci della costituenda latteria adunatisi per decidere se trattare l'acquisto dell'arredamento in possesso della vecchia latteria o far l'acquisto di nuovo e più perfezionato macchinario e materiale, hanno definitivamente deliberato che la nuova latteria si provveda di macchine ed attrezzi nuovi, abbandonando — anche per controversie sorte fra proprietari — l'altra proposta.

Beneficenza

Patronato scolastico: la famiglia del cav. Tinecolo, in morte del suo amato Aldo lire 10; ad onorare la memoria dello stesso rimpianto giovane, il rag. Ant. Feruglio e le di lui sorelle Maria e Giuseppina 10; — Nel riportare, martedì passato l'offerta delle insegnanti di Martignacco e Ceresetto, fu stampato lire 10, mentre andava stampato lire 15.

MOGGIO UDINESE

Consacrazione di tredici campane

Stamane S. E. l'arcivescovo ha consacrato, nella chiesa di Moggio, 13 campane che saranno in breve collocate sui campanili delle varie Curazie del Comune. S. E. giunse a Moggio alle ore 9 con automobile, gentilmente offerto dalla spett. Ditta Giovanni Ermolli. In località Glerie, autorità locali e popolazione ricevettero l'illustre presule. Diede il benvenuto il dott. Cossettini, dep. Prov., con elevate parole alle quali rispose S. E. ringraziando.

Un lungo corteo, formato dalle associazioni, dalle autorità e dalla popolazione, accompagnano l'illustre ospite alla Chiesa di Moggio di Sotto.

Notansi le rappresentanze delle scuole elementari coi rispettivi insegnanti, le bandiere della società Operaia Fratellanza di quella Cattolica, del circolo Giovanile, Tiro a segno, sezione P. P. Vall'Aupa del Ricreatorio ecc.

Celebrata la Messa da S. E. ed esperite le funzioni della consacrazione, l'arcivescovo stesso ha rivolto al pubblico un elevatissimo discorso, congiungendo alla fede crestiana ed alla sublimità della Religione i fervidissimo amore di Patria.

Alle 11.30 S. E. veniva ricevuto in Municipio dal commissario prefettizio cav. rag. Enrico Pessina.

Le sale municipali erano state trasformate in vero giardino, tanta la profusione dei fiori e delle piante che le adornavano; e il rinfresco magnificamente predisposto dalla ditta Dorta della vostra città, dava agli ambienti aspetto fine e decoroso.

Il cav. Pessina rivolse a S. E. il saluto della popolazione con un discorso elevato, che è bene ripetere su queste colonne.

Eccolo:

« Ascrivo a titolo di sommo onore poter porgere all'E. Vostra, nella mia qualità di Commissario straordinario a nome del comune affidato alle mie cure, il sincero saluto ed il reverente omaggio dei cittadini che dopo le crudeli sofferenze morali e materiali cui l'ondata devastatrice di furia bellica li sottopose per lunghi anni, han potuto, oggi, nel mistico e solenne rito compiuto dalla V. E. con la riconsacrazione dei loro sacri bronzi, sentire ardere nei loro cuori una sublime e più viva, nuova fiammata di fede per il ritorno definitivo a quella pace ideale verso cui tendono tutte le nostre volontà.

V. E. con parola alata e commossa con l'eloquenza del sentimento, con la fede che è vita della Sua anima ha testè spiegato al popolo di Moggio tutta l'alta significazione civile e cristiana dell'odierna cerimonia.

Ed il popolo di Moggio, questo buono e generoso popolo, che, per la sua vicinanza al teatro della guerra fu spesse volte attore più che spettatore della grande tragedia, che conobbe gli orrori dell'invasione, il dolore di abbandonare all'oppressore baldanzoso e tracotante tutto il patrimonio ideale dei tesori paesani, obbligato a ramingare in cerca di asilo portando nel cuore il fardello dolorante delle sue sofferenze e che, ritornato al proprio focolare per l'eroica virtù dei figli d'Italia, ha trovato traccie incancellabili di devastazione per la rapace azione del nemico, questo popolo generoso ha ben compreso come la cerimonia d'oggi non abbia il solo valore del semplice rito religioso, ma un significato più elevato, più grande, più magnifico: la riconsacrazione della vita cittadina, la riaffermazione di un sacro diritto di possesso, la valorizzazione gloriosa di quella radiosa Vittoria per la quale potè ristabilirsi l'imperio del diritto e della Giustizia.

Queste campane che V. E. ha oggi benedetto in nome del Dio di pace e di amore non sono, è vero, quelle la cui voce era nota e cara al cuore del popolo di Moggio: quelle urlavano il loro dolore nell'ululato triste dei cannoni nemici, per i quali il loro bronzo fu rifuso; queste non avranno più forse quella voce di altri tempi: forse questa voce sarà ancora più maschia e più squillante, perchè ai loro rintocchi le novelle generazioni sentano tutta l'epopea gloriosa della loro odissea. Ma qualunque sia la loro voce, più rude o più dolce, più sonora o più tenue, per i cittadini di Moggio quella voce troverà eco profonda nei loro cuori perchè partirà dalle sacre campane, che son le proprie campane, perchè in esse vi è tutta la storia millenaria di un popolo; perchè infine esse saranno ormai le campane di pace, di pace feconda ed operosa, pace ideale reale che, riunendo in un grande patto di amore e di fede, reso ancor più saldo dalla religione del dolore che tutti i cittadini avvinse nell'ora grigia del pericolo e del rovescio, li spinga ad essere sempre migliori nel nome dell'Umanità, in una fratellanza spirituale di pensiero e di azione, per la grandezza della Patria che ha tanto bisogno dell'amore e della devozione dei suoi figli, i quali non esitarono a sacrificarle sangue, giovinezza rigogliosa e vita fiorente, in una dedizione che è sublime apoteosi della razza e che è il nostro più puro e santo orgoglio.

Con questo augurio ringrazio l'E. V. per l'onore che ci ha consentito ed ho fede in un avvenire migliore in cui, disperse le ultime tracce di una anormalità degli animi causata dalla guerra, troveremo la via radiosa in completo accordo cosciente e sincero per la ricostruzione morale di una Italia forte e grande, continuatrice delle tradizioni di civiltà e di giustizia nel mondo».

Il cav. Pessina invitò quindi S. E. la madrina, i padrini e gli invitati a gradire quanto era stato predisposto.

Alle 12, l'arcivescovo ripartiva per Udine lasciando graditissimo ricordo della sua visita.

MANIAGO

Sussidi e buone speranze

L'on. Ellero ha ricevuto il seguente telegramma:

« Per Congregazione Carità Maniago sono state pagate anno 1921 lire 2500; dispongo perchè sia pagato sussidio altre mille. Per Asilo Infantile Maniago sono state chieste dal tre gennaio informazioni prefetto Udine. — Sussidio danneggiati incendio Maniago è in corso decreto sussidio ventimila lire. — Per magazzino cooperativa Torre di Pordenone sono giunte informazioni favorevoli e tra breve ti comunicherò decisioni prese. Saluti cordiali. Merlin sottosegretario Stato Terre liberate ».

PORDENONE

Servizio automobilistico

Finalmente con oggi funziona il servizio automobilistico Pordenone-Porcia-Prata-Pasiano-Motta di Livenza.

Il servizio fu assunto dalla ditta fratelli Piai di Motta con due corse al giorno e col seguente orario, approvato dai Comuni consorziati nella seduta di sabato tenutasi nel nostro Municipio:

Partenze da Pordenone: ore 8 ed ore 16 — Arrivi a Motta: ore 9.15 e 17.15.

Partenze da Motta: ore 6 e ore 16 — Arrivi a Pordenone ore 7.15 e 17.15.

Una società corale

Alla sede della Società Filarmonica ieri sera si costituì regolarmente nella nostra città una società corale pordenonese, con una cinquantina di inscritti. Dopo avere approvato, lo statuto sociale, regolamento ecc., venne deliberato di iscrivere la nuova Società alla Federazione Italiana Corale.

Si elesse il Consiglio direttivo nelle persone dei signori Bornancin A., Tamai R., Nocente, Gabbini, Cepparo, Montanari e Fabbro. Il Consiglio nominerà poi nel proprio seno il presidente, il segretario l'ispettore ed il cassiere.

FAGAGNA

Consorzio Ricostruzioni

Il prefetto, con decreto odierno ha riconosciuto costituito a tutti gli effetti di legge il Consorzio per la ricostruzione e riparazione degli immobili distrutti e danneggiati dalla guerra, nel nostro Comune, con l'autorizzazione di estendere la propria azione nei Comuni contermini di San Vito di Fagagna, Rive d'Arcano, Moruzzo, Majano e Martignacco.

NIMIS

Un solo di più!

Il censimento della popolazione di questo Comune al 1. dicembre, ha date le esguenti risultanze:

Nimis capol. famiglie 615 abitanti 2427 — Torlano Inferiore fam. 17 abitanti 113 — Torlano Superiore fam. 74 ab. 434 — Ramandolo fam. 50, ab. 244 — Chialminis fam. 76, ab. 431 — Vallemontana famiglia 24, ab. 138 — Monteprato fam. 64, ab. 410 — Cergneu inferiore fam. 57, abitanti 299 — Cergneu superiore fam. 77, ab. 396 — Pecolle fam. 39, ab. 205 — Noguella fam. 26 abit. 144 — Totale famiglie 1119, abitanti 6251.

Risulta per tal modo che abbiamo una persona in più sul precedente censimento!

Anche il falso dottore!

Nei passati giorni nevosi, in qualche frazione del Comune di Platischis si presentò un elegante giovane che, qualificandosi per parente del dottor Gervasi, medico del luogo, e dicendosi da questo mandato in sua vece, essendo pure lui medico, visitò parecchi ammalati (tra cui qualche ragazza) spillando i compensi consueti.

Del sedicente dottore non si ebbe poi traccia, forse perchè quella popolazione si è accorta del patito inganno... solo però quando il vero dottor Gervasi potè informarla che si trattava di una trufferia.

PAGNACCO

I risultati del censimento

Presenti abitualmente 3018, temporaneamente 21, totale 3039.

Assenti, ma nel regno 230, all'estero 88, totale 318. —

Popolazione legale 3336 così ripartita: Pagnacco 1364, Plaino 677, Zampis 416, Castellerio 386, Fontanabona 259, Lazzacco 234.

Dall'ultimo censimento la popolazione è aumentata di 328 abitanti.

TALMASSONS

Pollicoltura

Nella frazione di Flambro i soliti ignoti, penetrati, mediante la rottura di una inferriata, nel pollaio della signora Irene Bertuzzi, asportarono ieri notte una trentina di grosse galline ed il relativo gallo.

RIVIGNANO

Per la sede mu...ipale

Con decreto del R. Prefetto, pubblicato in questi giorni, il comune fu autorizzato ad acquistare dal sig. C. B. Piacentini, per essere adibito a sede del municipio, la casa in piazza 4 novembre, al n. 15 per lire 85 mila.

PORDENONE

Convegno Magistrale

Per giovedì 26, alle ore 10, nel salone del Cinema S. Marco è indetto un convegno al quale prenderanno parte gli insegnanti dei mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano, Codroipo, S. Vito, Spilimbergo, Casarsa, Contereale, Maniago ecc. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Monte Pensioni (relatore il Presidente dell'Associazione Magistrale Caratti di Udine.
2. Compenso per scuole sdoppiate e riordinate (relatore un membro del Consiglio Direttivo della Federazione).
3. Perequazione di stipendi (relatore Teti prof. Teodorico consigliere delegato dell'U. M. N.)

Al Pollini

Giovedì 26 corr., al teatro Pollini, avremo un veglione di beneficenza che, dato lo scopo avrà certamente esito brillantissimo. L'iniziativa è stata presa dall'amico Piero, proprietario del teatro.

Il Ponte sul Meduna

... sarebbe tempo si ricostruisse. Inutile dire che la strada è principale, quindi il transito è accentuatissimo; per cui la necessità di un ponte ampio, moderno, è imprescindibile. Le autorità comunali, provinciali e politiche si interessino del problema si impone e che esige urgente soluzione.

A' Sociale

Martedì [illegible] ledì 24 e 28 corr. avremo a [illegible] celebre Maestro, con [illegible] con i quali tanto suc[illegible] nendo.

Il concerto

di quartetto, organizzato dal M.o Russo per la inaugurazione della sala del nuovo Teatro, avrà luogo il 10 febbraio p. v.

Per il Ponte sul Tagliamento presso Casarsa

L'on. Ellero ha ricevuto dal Ministro dei lavori pubblici il seguente dispaccio:

«In relazione al tuo interessamento ti comunico che si trovano in corso di studio per la sistemazione definitiva del ponte della ferrovia sul Tagliamento presso Casarsa, che trattasi di opera di grande importanza alla quale può provvedersi con differenti soluzioni.

Sono stati compilati alcuni progetti particolareggiati fra i quali verrà quanto prima prescelto quello da adottarsi».

CAVASSO NUOVO

Teatro Sociale

In questo grazioso e moderno teatrino, che con grande amore la benemerita Società Operaia volle eretto, si avranno delle rappresentazioni.

Oggi stesso è giunta la rinomata Compagnia drammatica «Venezia Giulia» di cui l'esimio comm. Rossi è l'amministratore rappresentante. Essa darà un ciclo di sei rappresentazioni scelte nel ricco repertorio.

Alla Compagnia che con sacrificio vuole onorare di alcune recite questi nostri paesi pedemontani, vadano i nostri ringraziamenti ed auguri.

— Per gli emigranti che abbandonarono i loro beni all'estero. — Parecchi emigranti che tuttora possegono dei beni stabili in Germania e Austria, chiesero a quale tasso di cambio verrà computato il ricavato qualora li vendessero.

Per questo il presidente dell'Unione Emigranti scrisse onde avere esatte informazioni, e ne ebbe la seguente risposta:

«Sulla questione, che non mancai di studiare con intelletto di amore, dalla S. V. Ill.ma sottopostami con la sua pregiatissima 12 corrente, sono dolente di doverle significare che a mio fermo avviso non c'è dubbio alcuno che, secondo il Trattato, non spetta il diritto di computare il ricavato della vendita d'immobili cui oggi si addivenga» al tasso di cambio dell'anteguerra.

Coi sensi della massima stima e considerazione.

Dev. Bonicelli.

PALMANOVA

Cade da una casa in costruzione

Una pietosa disgrazia è avvenuta ieri. La bambina Bodussi di anni 8, che ha la madre ricoverata in casa di salute, ed è orfana di padre, recava a raccattar legna da bruciare in una casa in costruzione in Borgo Cividale. Era al primo piano, quando, passando dell'armatura, scivolò e cadde capofitto battendo la nuca sul terreno ghiacciato.

Raccolta prontamente e soccorsa, purtroppo cessava di vivere in poche ore.

CODROIPO

BENEFICENZA — Alla Congregazione di Carità pervennero, in morte del cav Ugo Luzzatto, le seguenti offerte: Moro cav. Daniele 20; Fabris Giov. 10;

Toso Gius., Bianchi Aless., Stucchi Luigi, Bianchi Annibale, Polano Ant., Pradolini Ant. 5 cadauno — In morte di Baracetti Ang.: Gloriolnza Girolamo 5, Cavarzere Agostino 2, Toso Gius. 2.

[illegible]VIGNANO

Onoranze ai Sovrani

Scheda sottos[illegible]ione onoranze per le nozze di argento delle LL. MM. il Re e la Reg[illegible] d'Italia.

Con[illegible] di Strassoldo sindaco 25; lire 5 ca[illegible]: Barbiero Pietro, Turchetti Giuseppe, Colavini Luigi, Caligaris Alessandro; [illegible] Bruseschi Marco, Betti[illegible] Toross Luciano, [illegible] Doimo [illegible] 2 cadauno: Caisutti [illegible] Pietro, Gallina Pietro, Ca[illegible]do, Gris Luigi, Forte Livio.

Totale lire 72.

CAMINO DI BUTTRIO

Novità d'oro

Le ridenti frazioni di Camino e Cominetto unite, da un solo nobile entusiasmo, han voluto celebrare la scorsa domenica, una festicciuola veramente singolare. Lo indovinereste? La consegna del nostro amato tricolore ai bambini delle scuole elementari. Il locale cappellano e la ex locale maestrina Gisella Podrecca hanno lanciato l'idea con certezza di attuazione.

E la certezza ormai è divenuta un fatto. Basti domandarlo alla cronaca. Alle 10 i bambini con a capo lo alfiere circondati da tutti i loro cari, si recano in chiesa ove, dopo la celebrazione della Messa, si invoca al sacro vessillo la benedizione di Dio. Dalla chiesa alla scuola. Ivi la sig. Gemma Bolzicco della vostra città, esprime, consegnando ai piccini la bandiera, nobili parole. Dice che la bandiera deve essere il simbolo del nostro cuore. Essa deve essere seguita sempre e nella gioia e nel dolore. E che appunto per questo i bimbi devono mostrarsi veri uomini e vere donnine. Poscia prende la parola l'on. Sindaco Ant. Todone. Anche egli rievoca le gesta gloriose del nostro tricolore, traendo auspici per la gloria della nostra patria. Il direttore didattico Natale Stefanutti, non volle essere a meno degli altri due oratori e disse efficacissime parole di invito a voler sempre custodire e difendere tanto sacrato simbolo. Finalmente la bambina Annina Maestrutti di Umberto, esprime i sentimenti che valgono a far noto il proposito dei bambini di voler intendere il grande significa di civiltà, di gloria, di giustizia e di purezza in tutti i secoli.

Ciò, che del resto, è voto di tutti.

MANZANO

Una rappresentazione assai bene riuscita, diedero le gentili signorine del paese nel ricreatorio.

Lo spettacolo non poteva riuscire migliore e va data lode alle maestre che la istruirono. Il pubblico che gremiva la sala, si divertì moltissimo applaudì calorosamente.

Cronaca Cittadina

Per la morte del pontefice

Stamane, in Duomo, si è celebrata alle 10.30 una messa solenne in suffragio del S. Padre, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo ed intervento del Seminario al completo.

Nel tempio era eretta una semplice mole funeraria. Un coro cantò durante la sacra funzione. La Messa si ripeterà anche domani alla medesima ora.

Giovedì, invece, alle 10.30, verrà celebrata la Messa Pontificale da S. E. l'Arcivescovo e celebrate le esequie rituali. A questa solenne cerimonia assisteranno le autorità civili e militari, i parroci della città in cotta e piviale nero e tutto il Clero.

Il prefetto comm. Cian, domenica mattina, nel comunicare la notizia della morte all'Arcivescovo, gli ha anche presentato le condoglianze, e la deputazione provinciale ha ieri, in segno di lutto sospeso le proprie adunanze.

La Giunta Diocesana ha inviato il seguente telegramma:

«Cardinale Camerlengo - Vaticano - Roma. — Giunta Diocesana Udine, interprete sentimenti Associazioni cattoliche arcidiocesi invia profonde condoglianze Sacro Collegio perdita amatissimo Padre che fortemente ed umilmente diede tutto sè stesso trionfo idea cristiana, rendendosi tempi difficili vero Benefattore Umanità — Presidente Comm. Giuseppe Brosadola».

La Federazione Giovanile Friulana invita tutti i Circoli Giovanili dell'arcidiocesi, a mettersi a disposizione dei Parroci per le funzioni funebri che si faranno nelle rispettive parrocchie; a tenere quanto prima un'adunanza commemorativa del defunto Pontefice; a sospendere le recite drammatiche che eventualmente fossero indette per domenica 29 corr.

Concorso a premio per un libro

Un decreto ministeriale rende noto che è aperto un concorso a premio per un libro di lettura ad uso delle scuole elementari italiane all'estero. Esso dovrà essere intitolato: «Libro di lettura per le scuole italiane all'estero»; e dovrà dividersi in cinque parti, la prima delle quali, dovendo servire per la prima classe, potrà essere ripartita in due (sillabario e compimento); la quinta parte, da destinarsi al corso popolare (quinta e sesta classe), formerà un unico volume. L'opera dovrà essere convenientemente illustrata con riproduzioni di opere d'arte, visioni di città e paesaggi italiani e ritratti dei più illustri personaggi della nostra storia.

Il premio è stabilito nella misura di lire 10 mila; il corso si chiude il 30 settembre 1923.

Gli autori invieranno le opere al Ministero degli Affari esteri (Direzione Gen. delle Scuole italiane all'estero) in numero di tre esemplari scritti a mano od a macchina. Sul plico, da spedire raccomandato con ricevuta di ritorno, dovrà essere scritto a caratteri chiari l'indicazione: — «Per il concorso a premio per un libro di lettura ad uso delle Scuole italiane all'estero». Il nome dell'autore dovrà essere chiuso in busta, su cui sarà scritto un motto ripetuto sui tre esemplari.

Nuovi direttori fascisti

Nell'assemblea della sezione fascista udinese furono resi noti i risultati della votazione per l'elezione del nuovo direttorio, che così è risultato:

Segretario politico avv. Piero Pisenti. Direttorio: geom. Emilio Pantanali, geom. Cardoni, Aldo Maurich e Arturo Ravazzolo; sindaci revisori: Ilio Petronio, rag. Pagnutti e rag. Martinelli.

L'avv. Pisenti pronunciò un breve discorso affermando che il fascismo deve anche qui prendere posizione come partito, assumere gli oneri, gli onori, le responsabilità.

Il Congresso provinciale di domenica, dopo le relazioni dei delegati delle sezioni, nominò il Direttorio della Federazione che così si formò:

Castelletti e Ravazzolo (per Udine), Puiatti, Scarpa, Bortolotti e Della Schiava per la provincia); segretario politico, avv. Piero Pisenti.

Per la Commissione finanziaria: Domini, co. Manin e Perotti.

Il giornale settimanale «Il Friuli Fascista» è affidato a Castelletti.

L'infortunio di un meccanico

Giuseppe De Rosa fu Eugenio di anni 22, meccanico, abitante in via della Stazione si prostrò lavorando, la distorsione di un ginocchio, per cui ricorse alle cure del sanitario di guardia all'Ospedale, che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Interrogazioni e risposte all'on. Ciriani

Le indennità agli insegnanti delle Scuole Medie.

Il S. S. di Stato per il Tesoro così rsiponde alla interrogazione dell'on. Ciriani:

«I fondi necessari per il pagamento a tutto il 30 giugno 1921 dell'indennità di disagiata residenza agli insegnanti destinati a prestar servizio nelle regioni liberate dall'invasione nemica, sono stati compresi nel disegno di legge n. 1078 presentato alla Camera il 5 dicembre 1921 concernente maggiori assegnazioni a favore dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1920-21.

Il ritardo del pagamento agli interessati delle somme loro dovute per l'anzidetto titolo, è dovuto all'impossibilità, da parte del governo di far luogo alla iscrizione dei maggiori fondi con atto del potere esecutivo.

Il riposo festivo

All'interrogazione dell'on. Ciriani così risponde il Ministro del Lavoro:

«Il Ministero non manca di dare frequenti istruzioni ed incitamenti alle autorità locali perchè vigilino al fine di ottenere una esatta osservanza dell'obbligo del riposo festivo, e naturalmente, entro i limiti in cui questo obbligo è sancito dalla legge e quindi con tutte le eccezioni, le modalità e le deroghe che essa prevede.

Alcune di queste deroghe, specialmente quelle di cui agli articoli 7 e 11 della legge 1907 n. 481 devono essere accordate dietro deliberazione delle Giunte Municipali, ed il Ministero, pur vigilando perchè le Giunte non facciano delle facoltà loro attribuite un uso eccedente i fini della legge, non può abrogare di suo arbitrio una prerogativa sancita, in omaggio al principio di decentramento, a vantaggio degli Enti locali.

In una eventuale riforma della legge si potrà esaminare la opportunità di restringere le funzioni dei suddetti Enti in materia di riposo festivo».

Per i crediti degli emigranti in Romania e Bulgaria

Così risponde il ministro degli Esteri:

«Gli uffici di verifica e compensazione proveduti dai trattati di pace, sono essenzialmente destinati a funzionare da stanza di compensazione per il pagamento dei crediti, esigibili prima o durante la guerra, ed a causa della guerra rimasti in sospeso fra sudditi delle singole potenze alleate, residente nel territorio della Romania, cui appartengono, e sudditi delle singole Potenze già nemiche, residenti nei territori di quelle Potenze.

Tra le potenze alleate non esistono uffici di compensazione e quindi un tale ufficio non poteva essere istituito nei riguardi della Romania.

Quanto alla Bulgaria, considerata la modica entità dei crediti prebellici attinenti ai rapporti fra sudditi italiani e bulgari, non parve opportuno adottar il sistema delle compensazioni il quale presuppone una notevole massa di crediti da una e dall'altra parte.

E' poi da avvertireche, nei riguardi degli emigranti non si tratta in genere di crediti che presentino i requisiti voluti dalla procedura delle compensazoni, ma piuttosto di reclami per risarcimento, i quali o attengono alle riparazioni, ovvero vanno liquidati dal Tribunale arbitrale Misto Italo-bulgaro ai termini del comma E dell'articolo 177 del trattato di Neulij».

La Commenda al prof. Marchesi

I professori dell'Istituto Tecnico si radunarono ieri intorno al Preside comm. Marchesi per consegnargli le insegne della onorificenza testè decretatagli.

Il prof. Roviglio pronunciò il breve discorso d'occasione a nome dei colleghi: il comm. Marchesi, visibilmente commosso dalla simpatica ed affettuosa dimostrazione, rispose ringraziando.

Pubblici Festeggiamenti — Convocazione del Comitato.

Per questa sera alle ore 21, nei locali della Federazione industriali e commercianti, è convocato, per una importante adunanza il Comitato dei pubblici festeggiamenti.

Vi sono importanti oggetti da trattarsi e si raccomanda caldamente di intervenire.

Per gli interessi pescherecci friulani

In questi giorni è venuto a Udine il comm. professor Giuseppe Pardo vice presidente della Società Regionale Veneta per la Pesca e segretario Generale dell'Associazione Nazionale per il progresso della pesca in Italia di Roma, presieduta dall'on. Tosti di Valminuta, per prendere accordi circa la opportuna sistemazione degli interessi pescherecci della nostra regione, sia in riguardo del ripopolamento delle acque dolci, sia per l'approvvigionamento del pesce di mare, sia infine per la valorizzazione dei prodotti conservati degli stabilimenti dal Tagliamento al Timavo.

In primo luogo, si procedette alla costituzione di una sezione friulana della società Veneta per la pesca, la quale istituzione essendo direttamente ed efficacemente aiutata e sussidiata dal ministero dell'Agricoltura dà efficace opera per la tutela degli interessi pescherecci di tutto il Veneto.

Per un pronto e proficuo ripopolamento delle nostre acque dolci, molto adatte nella regione alta per la coltura della trota e nella parte bassa per la carpa, vennero stabilite le modalità per agevolazioni delle immissioni di avanotti (semina), inoltre sono iniziate le pratiche per la istituzione di un incubatorio nella città stessa di Udine da modellarsi sul ricostituendo incubatorio dipendente dalla sezione vicentina della società regionale Veneta, predetta, in Velo d'Astico, distrutto durante la guerra.

Speciale cura del comitato friulano sarà quello di studiare tutti i mezzi per l'approvvigionamento del pesce nei vari centri del Friuli in modo che riesca vantaggioso sia al riguardo dei prezzi sia per la freschezza del prodotto.

Ciò si riannoda al complesso problema delle vie e mezzi di trasporto tanto verso l'interno che verso il mare, tanto più che sperasi verranno riprese e concluse le trattative per gli interessi marittimi dell'Italia in confronto alla Jugoslavia e potranno venire stabiliti opportuni accordi coll'Albania.

Per tutte le iniziative suddette a mezzo specialmente del comm. Giuseppe Pardo che si trova in continuo e diretto contatto coll'ispettorato Superiore della pesca (Ministero dell'Agricoltura) verrà sollecitata la concessione di sussidi ed aiuti conformemente alle provvidenze contemplate dalla legge 24 marzo 1921 a favore della pesca.

Da ultimo si è trattato della grave questione della pesca abusiva fatta fin dal periodo bellico con dinamite, specialmente in determinate zone come ad esempio: lungo lo Stella, vicino Gemona ed al lago di Cavazzo Carnico; ci consta anzi che la R. Prefettura sta prendendo severi provvedimenti per reprimere tali abusi impartendo anche — in armonia agli intendimenti e direttive del Ministero dell'agricoltura — severissime disposizioni per il controllo del porto d'armi per la abusiva detenzione di esplodenti.

Esterniamo il nostro vivo compiacimento per questa utilissima opera intesa a dare al nostro Friuli un rilevante aumento di prodotti pescherecci, alimento come risaputo assai prezioso.

La sede del comitato friulano della Società Regionale Veneta per la pesca, presieduta dal capitano Cassone è stabilito presso la sezione Lega Navale di Udine.

Il dott. Carlo Braida ferisce casualmente un giovane carradore

Poco prima delle undici, ieri mattina, nel giardino della famiglia Braida penetrarono alcuni monelli, scavalcando il muro di cinta che dà sulla via della Rosta. Tali incursioni nel giardino si ripetevano spesso, e s'immagini con che danno per le piante che quei ragazzacci prendevano di mira.

Il sig. Carlo Braida, preoccupato anche da una indisposizione di cui soffre il padre suo, scorgendo di nuovo quella compagnia di guastatori nella sua proprietà, pensò di metterli in paura e sparò cinque colpi di rivoltella, badando però a non colpirli. Per disavventura, al di là del muro di cinta accudiva a certi suoi lavori tal Giovanni Ballico di anni 18, carradore, abitante in via Pradamano e un proiettile lo raggiunse per fatalità, ferendolo alla scapola sinistra. L'inaspettato accaduto, sgomentò il povero giovane, che non sapeva rendersi conto di essere stato preso di mira senza avervi dato motivo alcuno. Tosto però l'equivoco fu spiegato e per fortuna si constatò che la ferita riportata dal Ballico non era preoccupante: all'ospedale, ove fu accompagnato d'urgenza, il dott. Venier lo giudicò guaribile in 15 giorni. Il sig. Carlo Braida fu invitato in questura per le constatazioni del caso; e, dopo esame, passato alle carceri per ommessa denuncia di arma posseduta.

CRONACA FUNEBRE

Ieri, furono tributate solenni onoranze alla salma di Luigi Cuttini, addetto allo stabilimento Ferriere di Udine. Aveva assistito agli imponenti funerali della compianta signora Elsa Caretta Sendresen: brevi giorni di malattia e la morte!

Oltre alla ghirlanda della famiglia, che posava sulla bara, notammo le seguenti:

Direttore delle Ferriere — operai delle Ferriere — I nipoti — Famiglia Bruni — Famiglia Scodellaro — due corone degli amici intimi.

Seguivano la bara i nipoti, il direttore delle Ferriere cav. Sendresen e suo figlio, il cav. Hofmann, tutti gli impiegati e operai della Ferriera, nonchè un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Alla desolata famiglia vive condoglianze.

Operaio elettricista precipitato da sei metri, lavorando a Tavagnacco

Una disgrazia improvvisa ha funestato ieri, poco prima del mezzodì, i lavori che si stanno eseguendo a Tavagnacco nel nuovo Molino elettrico di Primo Clocchiatti. L'operaio Giuseppe Missio di anni 28, da Leonacco, era incaricato, assieme ad un compagno di eseguire i lavori d'impianto della condutura e della cabina elettrica per fornire di forza motrice il molino. Ferveva il lavoro e già un attacco alla centrale era stato finito ed i due operai erano passati nella nuova cabina ove abbisognava il collocamento della mensola in ferro per sostenere gli isolatori e raccogliere i fili della linea da doversi fissare in alto della cabina, esternamente.

Per salire lassù, il Missio usò di una scala, mentre nell'interno della cabina il compagno accudiva ad altra opera. Di un tratto un rumore di crollo, seguito da un tonfo, allarmò il secondo operaio, che si precipitò fuori della cabina, col cuore stretto per un presagio di sventura. E ben tosto comprese la gravità della disgrazia, vedendo il giovane compagno inanimato a terra e la scala precipitata.

Il Missio non poteva articolare parola e gli occhi suoi non avevano vita: sulla testa, il sangue colava raggrumando i capelli, tra cui si scorgeva una paurosa ferita.

Accorse gente, si tentò porgere soccorso allo sventurato, che nulla però sentiva.

Il gravissimo caso richiedeva immediati e pratici medicamenti, perciò si provvide urgente a far venire l'automobile della Società elettrica, per trasportare il ferito all'Ospitale civile.

Il dott. Venier, dopo una prima visita che rivelò la disperata condizione del Missio, dispose per l'accoglimento nell'Istituto.

Purtroppo, nella caduta il poveretto si era fratturata la base cranica, per cui non fu possibile formulare la prognosi.

La causa che provocò il fatale incidente non si può specificare, poichè nessuno era presente, ed il pericolato non è in grado di affaticarsi a narrarlo. Forse la scala, che poggiava su di un cornicione, scivolò giù; forse il Missio fu colto da uno svenimento. Qualcuno accennava che nel mattino egli sentì una scossa, attendendo al suo pericoloso lavoro: ma se anche ciò fosse accaduto, difficilmente avrebbe influito sulla disgrazia.

Il Missio è morto

Le condizioni disperate del povero Giuseppe Misiso si aggravarono nella serata si che ogni speranza di sottrarlo alla morte svanì. Purtroppo stamane alle tre egli esalò l'ultimo respiro.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Cnogregazione di Carità — In morte di Ugo Luzzatto: rag. Ettore Bruni 10 — di Elsa Caretta Colli Sendresen: Perito Cabrini Anton Maria 5

Orfane di Via Rivis — In morte di Caterina Mini Dupupet: ing. Paldi Cesare e Bianca 25.

Orfani di guerra — In morte di Guglielmo Ermacora di Padova: Morelli Lorenzo 10 — di Luigia Lang Bigotti: Augusto Degani 5 — del cav. Ugo Luzzatto: cav. Enrico del Fabro 10, Anzil Domenico di Romans di Varmo 20, Anna Terasona Scala e Rosolina Terasona 20.

Casa di ricovero — In morte di Cuttini Luigi: Cuttini Riccardo 10; del cav. Ugo Luzzatto: Luigi Pantarotto 20 — di Caterina Mini Dupupet: Antonio Del Pup e consorte lire 20.

Vedove e orfani di guerra — In morte di Caterina Mini Dupupet: Famiglia Sottocorona 10.

Una interrogazione dell'on. Zaniboni sulla carne per i soldati.

L'on. Zaniboni, deputato per il collegio Udine-Belluno, ha presentato al ministro della guerra on. Gasparotto una interrogazione «per sapere se non creda opportuno, circa l'acquisto e la distribuzione delle carni congelate alle truppe, prendere disposizioni tali, che, dimenticando il regime di guerra, regime imposto e giustifcato da ragioni diverse, consenta che al soldato sia messa a disposizione carne ottima e che all'erario, conti fatti, venga a costare meno.

All'interrogante consta che a Milano, cito a titolo di esempio, nei frigoriferi dell'amministrazione Militare, s'è avarata una ingentissima quantità di carne, che deve essere ceduta per uso industriale.

«E' parere del sottoscritto che tali danni provengano dall'essere adibiti a tale delicato servizio, elementi che mancano di specializzazione tecnica.

« Pregasi risposta scritta.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI — Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Mentasti Ermenegildo esercente garage automobili in Udine, piazza Umberto I, n. 11 Giudice al fallimento, dott. Angelo Minesso; curatore provvisorio, avv. Giacomo Centazzo — 26 corrente prima riunione dei creditori per nominare la delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo — 6 febbraio termine presentazione crediti — 20 febbraio chiusura verifiche crediti.

— Lo stesso Tribunale ha richiarato il fallimento della Società di fatto Tommasino Celeste di Giuseppe e T[illegible]no Giuseppe fu Giovanni, negoz[illegible] formaggio di Tricesimo. Giudice [illegible] cav. Marco Dal Canton; curatore [illegible] visorio avv. Giuseppe Caisutti; [illegible] prima riunione creditori; 6 febbra[illegible] mine presentazione crediti; 23 [illegible] chiusura processo verbale di verif[illegible] diti.

— Nel fallimento di Buttinasc[illegible] melà fu Giuseppe maritata Monte[illegible] Udine fu confermato il curatore [illegible] rio Giovanni Rigo.

— Nel fallimento di Pessot F[illegible] di Marco di Sacile fu conferma[illegible] ratore provvisorio rag. Fredia[illegible] di Pordenone.

Osservazioni, critiche ecc. La polemica per l'edificio di via Cavour

Mentre nel suo articolo di martedì 17 del «Giornale di Udine» il sig. G. C. inveiva contro il «seicentismo cocainomane» ed emetteva quelle tali critiche con un'altra sua produzione di ieri mattina egli dimostra di tornare sui suoi passi e di scendere dalla nuvolaglia delle sue parole fumistiche sul terreno della realtà, nell'articolo di martedì egli criticava una tendenza d'arte ed un prodotto di questa tendenza; ieri egli, con mossa un po' troppo ingenua, e quindi, illogica e scorretta, nega quanto sopra.

Di fronte a simile voltafaccia è impossibile ogni ulteriore discussione fra noi ed il sig. G. C. ci rivolgiamo dunque alla cittadinanza protestando per i seguenti motivi:

1) che uno voglia fare della critica generale di arte — poichè si trattava di criticare una complessa tendenza artistica — semplicemente con delle frasi gonfie di racimolate altisonanze ed una violenza («seicentismo cocainomane, disonestà artistica» ecc.) non perdonabili neanche ad un esaltato giovane studente.

2. che costui si permetta di mettere in pubblico tali vaneggiamenti venendo così ad urtare il senso logico ed estetico di ogni galantuomo, e tentando col «bluff» delle sue parole, di impressionare il pubblico;

3. che qualsiasi incompetente possa ottenere ospitalità si di un giornale per farvi della critica di arte. Tale sistema, incivile e disonesto è il fondamentale motivo della nostra protesta. A ciascuno il suo compito, ed ogni cosa nei suoi limiti. Infatti, ammettendo, anche che G. C. personalmente sia un tecnico d'arte od un esteta, il suo scritto iniziale non ha il minimo carattere di critica seria, ed avrebbe dovuto rimanere in possesso del malinconico autore.

Non abbiamo altro da aggiungere; alle critiche tecniche ed alle proposte di referendum risponderanno i tecnici.

E' ora di troncare il bilioso sistema, diffuso troppo fra noi (forse più per opera di elementi estranei che di elementi cittadini) con cui si tenta, con ogni mezzo, di demolire tutte le nuove iniziative che, pur attraverso inevitabili imperfezioni, tendono al maggior decoro della città.

Il sig. G. C. ammette implicitamente di non essere udinese; perciò abbiamo l'onore di salutarlo al grido di «torna al tuo paesello».

P. I. F.

Una notizia importante

Ricordiamo, sapendo di fare cosa gradita a tutti, che la data della estrazione della *Grande Lotteria* con premi in *contanti per UN MILIONE di lire*, concessa per l'istruzione degli orfani di guerra, è *fissata all' 8 febbraio* 1922 e che detta estrazione avrà luogo in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale. Rammentiamo pure che il primo premio è di MEZZO MILIONE, lire 500.000 e può essere guadagnato con sole lire DUE.

Mentre si compie un'opera buona, caritatevole e patriottica con lo acquisto dei biglietti di questa lotteria, si corre in pari tempo la sorte di guadagnare uno o più dei premi che son tutti di somma considerevole. Non indugiare ad acquistare i biglietti perchè siamo prossimi al giorno dell'estrazione e presto ne cesserà la vendita. Vi sono anche biglietti di 5 numeri che costano lire 9, di 10 numeri che costano lire 18, di 25 numeri che costano L. 45 e sono in vendita in tutto il Regno, dagli appositi incaricati che tengono esposto il relativo avviso e presso lo ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, Via Ara Coeli 3.

Tutto il mondo prende il lutto per la morte del Pontefice

Non soltanto l'Italia — dove in ogni città, in tutte le chiese s'innalzano preghiere in suffragio di Benedetto XV, e ogni edificio pubblico le bandiere abbrunate dicono la partecipazione al lutto della Chiesa anche del Governo; ma il mondo intiero fu turbato e commosso dalla quasi repentina morte del Pontefice della pace e della solidarietà umana. E non soltanto in Italia furono sospesi gli spettacoli in segno di lutto ma persino nella protestante Inghilterra.

E tutti i Capi di Stato espressero le proprie condoglianze o direttamente ai nunzi presso i singoli Governi accreditati o col mezzo dei propri rappresentanti in Roma, alla Curia Romana. E i giornali dedicano articoli di venerazione, ricordando che le sue parole e la sua azione furono sempre ispirate dal desiderio del bene della umanità.

L'atto di morte

ROMA, 23 — La santa sede ha fatto pervenire al comune di Roma l'atto di morte del Pontefice. Ecco il testo della comunicazione:

« Il sottoscritto medico notifica che alle ore 6 del giorno 22 gennaio 1922 è spirato in Vaticano S. S. Papa Benedetto XV (Giacomo della Chiesa) in seguito a broncopolmonite influenzale.

Roma, 22 gennaio 1922

Raffaello dott. Battistini

Contemporaneamente veniva trasmesso il certificato di verifica necroscopica redatto dal medico chirurgo necroscopico dei sacri palazzi, dott. Stanislao Masciarelli.

Il sindaco redigerà in Campidoglio l'atto di morte del Sommo Pontefice Benedetto XV alla presenza dei testimoni e dei rappresentanti della Santa Sede.

L'annuncio sulla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 23 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in prima pagina, fra due liste a lutto, l'annuncio della morte del Pontefice concepito in questi termini:

«Ieri mattina 22 gennaio alle ore 6, dopo breve malattia, ha cessato di vivere il Sommo Pontefice Benedetto XV (Giacomo della Chiesa)». Poi viene la seguente comunicazione: « Il Governo ha dato precise disposizioni perchè a norma degli art. 6 e 7 della legge 13 maggio 1876 sia garantita la completa libertà del governo provvisorio della Chiesa e delle deliberazioni del Sacro Collegio».

La salma fu trasportata nella Basilica di San Pietro

ROMA, 23 — Ancora verso le 2.30 di oggi cominciarono a giungere in Vaticano Cardinali, prelati, membri del corpo diplomatico, patrizi romani, dignitari pontifici per pratecipare al trasporto della salma di Benedetto XV, dalla sala del trono in S. Pietro.

Il corteo si è formato alle 9.45. Precedeva un drappello della guardia palatina, seguito da un altro dei gendarmi. Venivano quindi altri due plotoni di guardie palatine, il comandante dei gendarmi. Su due colonne procedevano poi tutti gli ufficiali e comandanti dei corpi armati pontifici, i bussolanti, i camerieri di cappa e spada, i camerieri segreti, la corte pontificia laica ed ecclesiastica. Seguivano tre sediari recanti torcie accese, i penitenzieri, lo stato maggiore della guardia nobile e il foriero dei sacri Palazzi marches Sacchetti.

Subito dopo portata a braccia dai sediari, veniva la barella sulla quale era deposta la salma del Pontefice circondata da guardie nobili e guardie svizzere.

La Salma era immediatamente seguita dai nepoti conti Persico e dai Cardinali, dal corpo diplomatico e da altre personalità ecclesiastiche ecc.

La folla degli invitati che assisteva al passaggio, si è inginocchiata. Dalla sala Clementina il corteo per la scala regia e attraversando le sale dei paramenti, ducale e regia, ha raggiunto il portico di S. Pietro. I cancelli della Basilica erano chiusi e coperti da grandi tendoni.

Sotto il portico di Costantino erano schierati gli alunni del seminario Vaticano e del Capitolo di S. Pietro. Quando la salma fu all'ingresso del porticato, Mons. Leva del Capitolo Vaticano, ha dato la prima assoluzione, mentre i cantori della Cappella S. Pietro hanno intonato «Sub venite» e poscia il «Miserere». Il corteo è entrato in S. Pietro per la porta principale tra due ali di folla, proseguendo per la navata centrale. Quando la salma è arrivata all'altezza della statua di S. Pietro è stata deposta sopra un catafalco. Alla Salma è stata allora data la seconda assoluzione.

Quindi si è formato un corteo e la salma è stata trasportata nella cappella del Sacramento e deposta sul grande catafalco contornato da ceri, per restare esposta al pubblico. Intorno al catafalco prestavano servizio d'onore quattro guardie nobili.

Per volontà dello stesso Papa, la Salma sarà definitivamente tumulata nelle grotte Vaticane.

In piazza S. Pietro, fin da stamane si è raccolta una grande folla nell'attesa di potere essere ammessa nell'interno della basilica per visitare la Salma del Pontefice. Cordoni di truppa e guardie regie tengono sgombri i ripiani della scalinata di S. Pietro. Anche il portico dinanzi al portone di bronzo e tenuto sgombro da due cordoni di guardie e carabinieri.

Un fiume perenne di gente passa davanti alla Salma

ROMA, 23 — Alla luce dei ceri accesi, la salma del Sommo Pontefice riposa sul catafalco. Il cereo volto, le mani irrigidite raccolte e congiunte sul petto spiccano sulla porpora dei damaschi. Le guardie nobili, ai quattro lati, nelle uniformi rosse, hanno una immobilità statuaria.

Gente di tutte le classi e di tutte le condizioni sociali pasa davanti alla salma. Questo imponentissimo spetacolo si ripete lungo tutta la giornata, malgrado il maltempo, malgrado la pioggia che comincia a cadere nelle prime ore del pomeriggio. Le penombre della sera invadono la basilica e via via la Cappella del Sacramento pare intensificare le sue luci. La folla non cessa: passa incessantemente. All'ave Maria, la aCppella si chiude. Infinito numero di persone non ha potuto accedervi Le campane suonano gli ultimi rintocchi.

L'immenso tempio torna deserto.

Benedetto XV. previde l'ora della sua morte?

Abbiamo narrato ieri che il Pontefice verso le due ant. di domenica, in cui spirò, pronunciasse le parole: — Vi è ancora tempo per le sei. — Forse, il morente alludeva alla Messa che il Cardinale Vico avrebbe celebrato alle 6 nella cappella attigua alla camera; ma pure, taluni giornali (ed anche noi lo notammo ieri), pongono in rilievo che quelle parole suonavano quasi un presagio dell'ora precisa in cui la morte sarebbe avvenuta.

Il «Messaggero» anzi, ha interrogato in proposito un psicologo di grande coltura, il quale ha detto che può trattarsi di autosuggestione e che la fissità dell'ora può aver dominato le forze del moribondo, continuando a trattenerle vive finchè l'ora non scoccò. Tale forza di volontà, superstite anche in un moribondo, non dovrebbe troppo meravigliare nel caso di individui abituati a fermamente volere, in temperamenti tenaci, in caratteri forti, come era quello di S. S. Benedetto XV può aver «comandato» a sè stesso di vivere fino alla 6, o, meglio, la suggestione di dover morire alle 6 può avere operato quasi meccanicamente sulle debolissime forze fisiche del moribondo, protraendo l'agonia fino all'ora nella quale il cadavere respirante del Pontefice cessò di respirare.

L'ombrello aperto

ROMA, 23. — Alle ore 13 di oggi è stato pubblicato in edizione straordinaria l'«Osservatore Romano» recante la descrizione del trasporto della salma del Pontefice Benedetto XV. Nella testata, al posto della tiara dello stemma pontificio, vi è un ombrello aperto, per significare che la sede pontificio è vacante.

La salma sarà esposta a San Pietro anche domani fino alle ore 11. Nella quale ora i sanitari stenderanno una relazione sulle condizioni del cadavere. Soltanto allora sarà decisa la tumulazione immediata o meno.

Il Vaticano ha fatto pervenire alle autorità italiane preposte ai servizi connessi agli avvenimenti di questi giorni, l'espressione della sua viva soddisfazione per il modo come tali servizi sono stati assicurati.

A quando il conclave?

L'usanza della Chiesa, porta che, morto il Papa, i cardinali ne facciano le esequie per l'anima, per nove giorni successivi, amenochè non cada in quei nove giorni qualche festa delle più solenni. La giornata, benchè senza esequie, sarà egualmente computata agli effetti del novendiale.

Nei tre ultimi giorni le esequie si celebreranno con maggiore solennità. Nello ultimo giorno un ecclesiastico deputatovi espressamente, terrà il discorso sul «Papa Defunto».

Terminati i novendiali, aspettati così per dieci giorni i cardinali assenti si inizierà il conclave per l'elezione del Sommo Pontefice. Il conclave si principierà quindi il 1. febbraio.

I preparativi

Sono già incominciati i preparativi per il conclave. Ad approntare le celle od abitazioni particolari dei cardinali durante il conclave (pianterreno e terzo piano degli edifici che circondano il cortile di S. Damaso) furono già fatti sloggiare gli attuali abitatori.

Ogni cardinale avrà una piccola abitazione di tre o quattro stanze, dove potra alloggiare comodamente con il suo conclavista e il proprio cameriere, un cuoco e uno sguatter; e per ognuno si doveva provvedere a quanto è necessario: dalle stoviglie ai letti, alle coperture e ai tappeti. Verranno anche create sale da parrucchiere. Durante le ore di sosta del conclave i cardinali passeggeranno nel cortile di San Damaso, che sarà il centro della vita interna della prossima grande adunata.

Nel complesso le spese calcolate per disporre tutto il grandioso lavoro di sistemazione, ammonterebbero a circa un milione e mezzo, con tutto il criterio di economia stabilità, al fine di non soverchiare le disponibilità. Capo della foreria è il comm. Pietro Costa. Dirigerà la parte tecnica dei lavori il comm. ing. Costantino Sneider, che già fece i progetti del precedente conclave.

Una notizia con troppa leggerezza pubblicata

ROMA, 23 — (ufficiale). *Il «Popolo Romano» pubblica che il presidente del Consiglio avrebbe inviata una circolare riservata ai prefetti per agire sui cardinali nel senso che esca dal conclave un pontefice conciliatorista. La notizia, diffusa con estremo leggerezza, è assolutamente falsa e va recisamente smentita, perchè in piena opposizione ai precisi doveri che derivano dalla legge sulle guarentigie, doveri che il governo italiano intende rigorosamente osservare.*

La sorella del Pontefice ammalata.

La contessa Giulia Persico, sorella di Benedetto XV (la quale fu a Udine assieme a mons. Costantini nella occasione che l'Arcivescovo ha benedette, in una sola volta, una sessantina di campane nella Fonderia Broili) è ammalata di lieve bronchite a Venezia. Il prefetto comm. D'Adamo si è recato a portarle le condoglianze come già le aveva portate al Patriarca cardinale La Fontaine. Alla contessa Persico pervenne un telegramma di condoglianza anche dalla Regina Madre. Il Patriarca pure visitò l'inferma.

Giudizi sul Papa defunto

Ne riportiamo due, fra tanti: quello del socialista prof. Enrico Ferri: — Benedetto XV non ebbe di Leone XIII l'ampiezza delle visioni politiche e sociali, ma figure tenace e acuto, in un abile realizzatore, per quanto gli consentì la difficile condizione di Pontefice durante la guerra mondiale. Nel pontificato di Benedetto XV tre fatti mi sembrano culminanti, perchè da essi tanti altri derivarono: la promulgazione del codice di diritto canonico già predisposto da Pio X, la formazione del partito popolare e, la nomina a segretario di Stato del card. Gasparri. e quello del duce dei popolari, don Sturzo:

— Ebbe la comprensione delle gravi difficolt' in cui si trovò al principio per la situazione politica internazionale che dà ragione del vario apprezzamento che i suoi atti durante la guerra ebbero presso i popoli belligeranti; e ne trasse elemento per un complesso orientamento della politica vaticana, rispondendo insieme alle grandi tradizioni della Chiesa romana e alla diversa realtà dell'oggi.

Notizie in breve

— Il conte Bonin Longare, nostro ambasciatore a Parigi, in seguito a sue insistenti richieste, è stato collocato a disposizione del ministro degli affari esteri. A sostituirlo, è stato nominato il co. Sforza. La notizia era stata data dai giornali ancora una quindicina di giorni addietro.

— La notizia data dai giornali un paio di settimane fa, che il co. Sforza avrebbe sostituito il nostro ambasciatore a Parigi co. Bonin-Longare è oggi ufficiale. La «Stefani» aggiunge che il co. Bonin Longare è stato messo a disposizione del ministro in seguito a sue insistenti richieste.

— Grandi onoranze furono tributate a Palermo alla salma del generale Cascino, traslata dal cimitero di Quisca all'isola natia per essere tumulata nel Pantheon dei siciliani illustri.

— A Toledo è morto di bronco-polmonite influenzale il cardinale Almarey Santos, arcivescovo di quella città, ammalatosi contemporaneamente al Papa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 15 al 21 gennaio:

NASCITE

Nati vivi maschi 18, femmine 14 — Nati esposti maschi 1, femmine 1 — Nati morti maschi 1, femmine 2 — Totale 37.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rizzi Guerrino agricoltore con Giacomini Elena contadina — Di Benedetto Giuseppe muratore con Mariutti Adelma casal. — Fantini Ennio tenente di finanza con Montico Chiara agiata — Vendrame Guglielmo automobilista con Dominici Rosolina casal. — Zoratto Elia commerc. con De Paoli Caterina civile — Fasano Lodovico fonditore con Funolo Maria tessitrice — Tonello Luigi possidente con Valente Clelia maestra — Zoratto Luigi muratore con Bettuzzi Gemma casal. — Fantino Mario agronomo con Piu Maria maestra — Blasetig Giacomo fornaio con Beltrame Maria casal. — Pravisani Luigi infermiere con Fontanini Elisabetta oper. — Lodolo Erminio bracciante con Scarbolo Elvira contad. — Cescon Luigi agente comm. con Cecconi Solidea commessa — Zaccaria Ugo commerc. con Moceigo Renza agiata — Romanello Giovannimacellaio con Franzolini Angelina contadina.

MATRIMONI

Leoni Pietro barbiere con Tonon Maria sarta — Feruglio Aldo fornaio ocn Barbetti Italia casal — Lenisa Mario impiegato con Inghes Amelia casal. — Casarsa Luigi bracciante con Giovanna Zucco cas. — Burra Pio sarto con Francescutti Anna casal. — Balliana Augusto possidente con Giuseppina Zoratti agiata — Dott. Vincenzo Agnesina commiss. di P. S. con Giannelli Olga cas. — Cattarossi Ugo portiere con Onorina Colloricchio tessitrice — Foramitti aDniele tenente R. F. con Marchesi Linda civile — Grigolo Domenico ferroviere con Godeassi Maria casal. — Ciotti Ugo ferroviere con Zamparo Lucia sarta.

MORTI

Mechi Rosina di Raffaello giorni 7 — Peroch-Mamoli Augusta fu Giuseppe a. 76 — Fior aCterina di Pietro a. 1 — Scndresen-Caretta Elsa di Giovanni a. 29 — Danelutti-Ronco Teresa fu Vincenzo a. 73 casal. — Minisini Alberto di Enrico a. 17 agricoltore — Vincenzin Giuseppe di Angelo a. 31 agric. — Rizzi-Bellina Antonietta a. 48 casal. — Sbuelz Laura di Italico g. 16 — De Giorgio-Ivancich Maria fu Daniele a. 70 casal. — Colussi Giuseppe fu Pietro a. 73 falegname — Treu-Piccoli Ermenegilda fu oDmenico a. 70 civile — Luzzatto Ugo fu Graziadio a. 61 possidente — Grpapin Enrico fu Antonio a. 69 commissionato — Cucchini Luigina di Guido a. 1 — Zof-Serravalle Regina fu Giuseppe a. 72 contadina — Botri Marina di Giuseppe a. 17 casal. — Marchioli-Del Negro Teresa fu Angelo a. 79 casal. — Del Bianco Ercole di Ernesto a. 1 — Mini-Dupupet Caterina fu Giovanni a. 75 possidente — Lang-Bigotti Luigia fu Giovanni a.6 9 casal — Moretti Wilma di Lineo mesi 11 — Cuttini Luigi fu Giovanni a. 52 fattorino — Castellani Domenico fu Paolo a. 72 agric. — Sabot Giacomo fu Carlo a. 77 sacerdote — Valzacchi Daniele fu Francesco a. 82 — Moro Luigi a. 86 — Camporeale Corrado fu Domenico a. 27 ferrov. — Battoia Giovanni fu Giovanni a. 80 — Baldonetti Gino a. 1 — Coiutti Romeo di Antonio a. 7 — Morocutti-Mossutti Teresa fu Osualdo a. 72 casal. — Fontana-Scarello Assunta fu Antonio a. 26 contadina — Grilio Maria fu Gio. Batta a. 84 casal. — Vicario Bassi Genoveffa fu Gio. Giuseppe a. 44 casal. — Menegon Santa di Eugenio a. 21 casal. — Di Santolo Domenico di Pietro a. 25 muratore — Chittaro Giulio fu Santo a. 65 questuante.

Totale morti 37 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettato l'interessantissimo lavoro

L'AUTOBUS MISTERIOSO

della Rodolfi films.

Questa pellicola ha incontrato ovunque un grandissimo successo pel soggetto speciale che avvince l'interesse dello spettatore.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

CHIUSAFORTE

Le nozze di un cieco di guerra
Nobile appello

Per le nozze di un grande invalido di guerra è stato pubblicato il seguente manifesto:

Combattenti! Cittadini! — Uno dei nostri - uno dei migliori - uno di quelli che tornarono dalla lotta cruenta colle stigmate incancellabili del Dolore e del Martirio - una forte tempra di soldato e un cittadino esemplare, che tutto si offerse alla Patria senza nulla chiederle, che cieco e mutilato di guerra, sorse ancora in difesa dell'italico vessillo - quando - dopo la vittoria - era onta in Italia essere italiani, Danelutto Carlo, lunedì, si unirà in matrimonio con una gentile e virtuosa signorina.

Per la felicità della coppia eletta, che accomuna le più belle ed elevate doti dell'animo umano, diamo tutti il nostro omaggio riverente, la nostra gioia fraterna.

Chiusaforte-Raccolana, 22 genn. 1922.

La Presidenza della Sezione Combattenti: M. Amadori — Il sindaco di Raccolana: A. Piussi — Il sindaco di Chiusaforte: G. Battistutti.

Una nobile lettera dell'on. prof. Michele Gortani

Appresa la recente nomina dell'on. prof. Michele Gortani a titolare della Catedra di Geologia nelle Università del Regno, il grand'uff. Luigi Spezzotti, quale presidente ed a nome della Commissione Esecutiva dell'Ente Autonomo «Forze idrauliche Friuli» inviò all'illustre scienziato, un telegramma di felicitazione.

L'eminente Geologo, che con la scienza onora altamente il Friuli, rispose al comm. Spezzotti con questa nobile lettera:

Egregio presidente,

a Lei e a tutta la presidenza dell'Ente Autonomo esprimo le più vive grazie per il cortese telegramma inviatomi in occasione della mia nomina a titolare della Cattedra di geologia nelle RR. Università. Ed esprimo altresì il mio fermo proposito di perseverare nelle indagini scientifiche pure ed applicate sulla nostra regione friulana, addestrandovi anche i giovani egregi che già promettono di mantenere alte le nostre tradizioni. Vorrei anche che sotto questo aspetto potessimo essere di esempio alle altre regioni italiane, e non inferiori alle straniere provincie contermini, che lunghi privilegi posero in condizioni più favorevoli della nostra.

Prof. Michele Gortani

Le case per gli impiegati ed i salariati della Provincia

La Deputazione provinciale, sostituendosi al consiglio stante l'urgenza, ha deliberato di contrarre con la Cassa depositi e Prestiti un mutuo di lire 3 milioni per costruzione di gruppi di abitazioni da locare agli impiegati e salariati provinciali.

Il Consiglio della Camera di Comm.

Il Consiglio camerale è convocato per martedì 31 corrente alle ore 9.30.

Trascorsa mezz'ora senza raggiungere il numero legale, la seduta sarà aperta in seconda convocazione: In seduta segreta si tratterà sul ruolo supplettivo dei Curatori di fallimenti e provvedimenti per il personale.

In seduta pubblica, oltre le comunicazioni della presidenza, le riforme: della tassa camerale — della tariffa dei diritti sugli atti camerali — della pianta organica degli impiegati e del regolamento sul personale;

Concorso ai posti di Vice-Segretario e di 2.o applicato d'ordine — Applicazione delle piccole spese di segreteria del 1921 — Aumento del fondo per le piccole spese di segretario — Aumento del contributo continutivo alle R. Scuole di Cividale e Tolmezzo — Conto consuntivo 1920 — Preventivo 1922 — Ricorsi tassa camerale sui profitti di guerra 1914-1915 — Contro la proposta di creare una magistratura speciale per le controversie ferroviarie.

Sussidi provinciali alla Scuola d'Arti e Mestieri

La Deputazione provinciale, in una delle sue ultime sedute, sostituendosi al consiglio, ha deliberato di portare da tre a otto mila il contributo della provincia a favore della R. Scuola di arti e mestieri Giovanni da Udine di Udine; e da lire 1550 a tre mila quello a favore della R. Scuola di arti e mestieri di Gemona.

Beneficenza

Congregazione di Carità — Offerte in morte:

della co. Vittoria Valentinis: Pellarini Pietro di S. Daniele 25 — della nob. sig. Augusta Peroch ved. Mamoli: avv. Mario Comessatti 10 — del Maggior Marcotti cav. Giulio: Bosero Augusto 10 — di Russo Pietro: Bosero Augusto 10, cav. Russo Gennaro 10 — del Generale Soldi: Bosero Augusto 10 — di Gandini Maria ved. De Faccio: Sambuco Eugenio 10 Fratelli Fontanini (sarti 10 — di Aldo Tinicolo: Ditta Masolini e comp. 10 — di Carretta Colli Sendresen Elsa: Ditta Masolini e comp. 10, Pravisani Alfonso 10 — di Tomadini Virginio: Tomasoni Giacomo 5 — di Spartaco Bressani: Fratelli Fontanini (sarti) 10.

Orfani di guerra di Udine (sede in municipio) — Offerte in morte:

del cav. magg. Ugo Luzzatto: G. B. Spezzotti 10 — Alberto e Marcella Barbieri 20; dott. Augusto e Rosa Coen Porto 25; avv. cav. Gius. Luzzatto di Trieste 25; dott. Paolo e Vanda Israelli 25; prof. cav. Riccardo e Eugenio Adami 20, Paolo e Leo Neri 20. — Della Signora Angela Ciani di Cicouicco: Italia e Arnaldo Ferrucci 20; Pellis Primo 5 — della sig.ra co. Valentinis Gobbato Vittoria: Gius. Del Negro 10 — della sig.ra Elsa Caretta Colli: G. B. Spezzotti 10 — della sig.ra Carolina Rando ved. Paolini: Famiglie Tosolini Berti 20.

Associazione antitubercolare di Udine — In morte del cav. Ugo Luzzatto, fratello del dott. Oscar offrirono: lire 20, dott. cav. Adelchi Cargnelli; 10, i dottori: Carlo Valentinis, Giuseppe Pitotti, cav. Riccardo Borghese, Peratoner, il farmacista oClles; 5, i dottori Beorchia, e Faioni, il sig. Sante Gallizzi e il farmacista cav. Clemencigh.

Cucina popolare — Il cav. Domenico Del Pup offerse: in morte della signora Caterina Mini Dupupet 10; e in morte delle signore Maria Gandini De Faccio ed Elsa Caretta Colli-Sendresen e del cav. Ugo Luzzatto 30.

Rifugio Bambin Gesù — Nell'anniversario della morte della loro carissima Anna Pari, dott. Venanzio e Maria Pirona 50 — In morte del maggior generale Paolo Soldi, dott. Alessandro e Caterina Franceschi 10. — Signora Plebani 10.

Nozze

Col rito civile e con quello religioso, consacrarono la loro unione la gentile signorina Maria Fossari ed il sig. Piubello Guglielmo da S. Bonifacio Veronese. All'atto nuziale funserodi a testimoni il sig. Giuseppe Citta ed il sig. Augusto Perini.

Alla coppia felice giunsero numerosi omaggi di fiori beneaugurali; noi pure uniamo sincere felicitazioni.

I COMUNICATI

PER LE ELEZIONI DELL'ORDINE DEI FARMACISTI — Domenica 29 corrente nella nuova sede degli Ordini dei Sanitari in via Savorgnana n. 7 si terrà l'assemblea generale per la rinnovazione del consiglio per il biennio 1922-23.

I farmacisti che presumono di non poter intervenire di persona alla seduta sono sollecitati ad inviare per lettera raccomandata la scheda riempita con i nomi da eleggersi concordati tra i rappresentanti delle tre categorie: Allatere Angelo, Asonini Mario, Boari Domizio, Gallizza Sante, Mainardis Aldo, Pandolfi Egidio, Solero G. B.